

LA NOSTRA DIVINA COMMEDIA

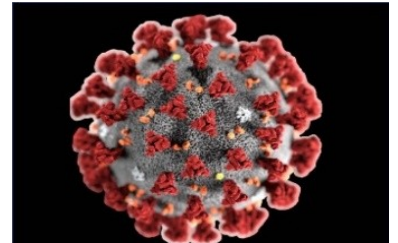
Immaginiamo di raccontare ai posteri la nostra vita ai tempi del coronavirus.

Ogni terzina racconta la parte della giornata più rappresentativa di ogni bambino, alcuni elementi comuni e la speranza di tornare a riveder presto le stelle.

All'inizio del cammin di nostra vita
mi ritrovai chiuso in casa
e la solita vita era smarrita (Maestra)



La causa aveva aculei rossi e blu:
un virus dalla corona impazzita
che se ti attaccava, ti buttava giù.



Il coronavirus nacque nella lontana Cina,
dopo un lungo viaggio qui arrivò
e tanti innocenti contagiò.



All'inizio credetti che la vita chiusi in casa fosse 'si bella,
ma provai che non era proprio quella
e così caddi come dal ciel cade una stella.



Nati non fummo per viver solitari;
noi che abituati eravamo a vedere i nostri cari
ci ritrovammo chiusi nelle nostre case poco solari.



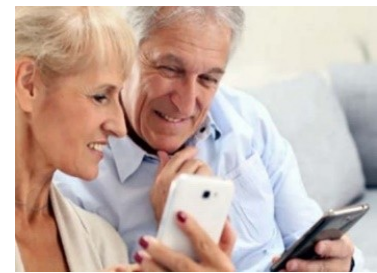
Con paura ci guardavam dalla finestra
e di giocare al parco non se ne parlava per niente
perché la paura a gran voce era presente.



*Noi sui balconi per l'Italia cantiamo,
per l'Italia preghiamo
e tutti insieme ci uniamo.*



All'improvviso i nonni cari non potevamo più abbracciare
ma solo tristemente videochiamare
però tanta era la voglia di con loro tornare.



E così mi ritrovai unico bimbo in codesta casa
e per giocare e socializzar
solo gli amici online potei ritrovar.



Io invece con una sorellina
che fa la birichina
litigo ogni dì dalla mattina.



Ora che non mi posso più allenare
perché chiusa in casa devo stare,
non vedo l'ora di tornare a volteggiare.



*Uscir si potea solo per acquistar alimenti
E quando rinchiusi in casa ci siam trovati
alle vecchie ricette siamo tornati.*



Chiusi nel nostro appartamento
per sconfigger questa noia fastidiosa
ogni giorno inventai una cosa fantasiosa.



I bambini a scuola non possono più andar
E questo li fa ben tanto penare
nella speranza di presto là tornare.



Anche se costretti agli abbandoni
noi facciamo le video-lezioni
trasmettendoci tutti i dì belle emozioni.



E ora che abbiamo abbandonato le abitudini precedenti,
da soli impariamo a distribuir gli adempimenti
e questo ci aiuta ad essere responsabili e diligenti.



A casa tutto il dì può venir noia,
ma riscoprir vecchi giochi è pura gioia
e a quel pensier diminuiscon la paura.



Chiuso in casa ne approfizzo per imparar
con il cuoco papà a cucinar
e così apprendo l'arte e la metto da parte.



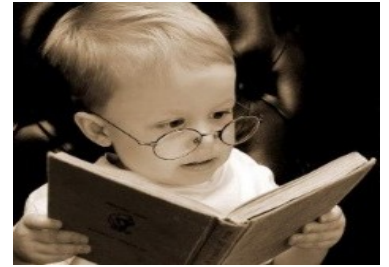
Poi tra un po' di sport e una lezione salutare
tocca sempre a me apparecchiare,
ma così capii com'era bello in famiglia collaborare.



In TV svanita la gioiosa compagnia delle vignette animate,
adesso su ogni canale c'è sempre un telegiornale
che parla alquanto di questo brutto male,



ma volando via nella fantasia
un buon libro mi fa evadere da questa epidemia
e le belle storie mi fanno compagnia.



Ma anche qui il bello c'è
e nel dolore e nella difficoltà
si è animata la solidarietà.



La protezione civile ci fornisce occhiali, tute e mascherine
e noi la dobbiamo ringraziare
per l'aiuto che ogni giorno ci sa dare.



Alla mia mamma e al mio papà
Grazie di cuore per il lavoro che fa: curano persone
notte e dì anche se vorrebbero stare qui.



Nel mezzo dell'obbligatoria quarantena
penso a quanti hanno perso una persona serena
il mio cuor è straziato da tanta pena.



Per tornare in allegria e scacciar la malattia
Prego per una nuova terapia
Che ci permetta di tornar in compagnia.



E così potremo risalir: io il primo e poi i secondi
Tanto ch'io rivedrò de le cose belle
E così riusciremo a riveder le stelle. (Maestra)



*CLASSE IV
IC Ciresola
Via Venini 80*